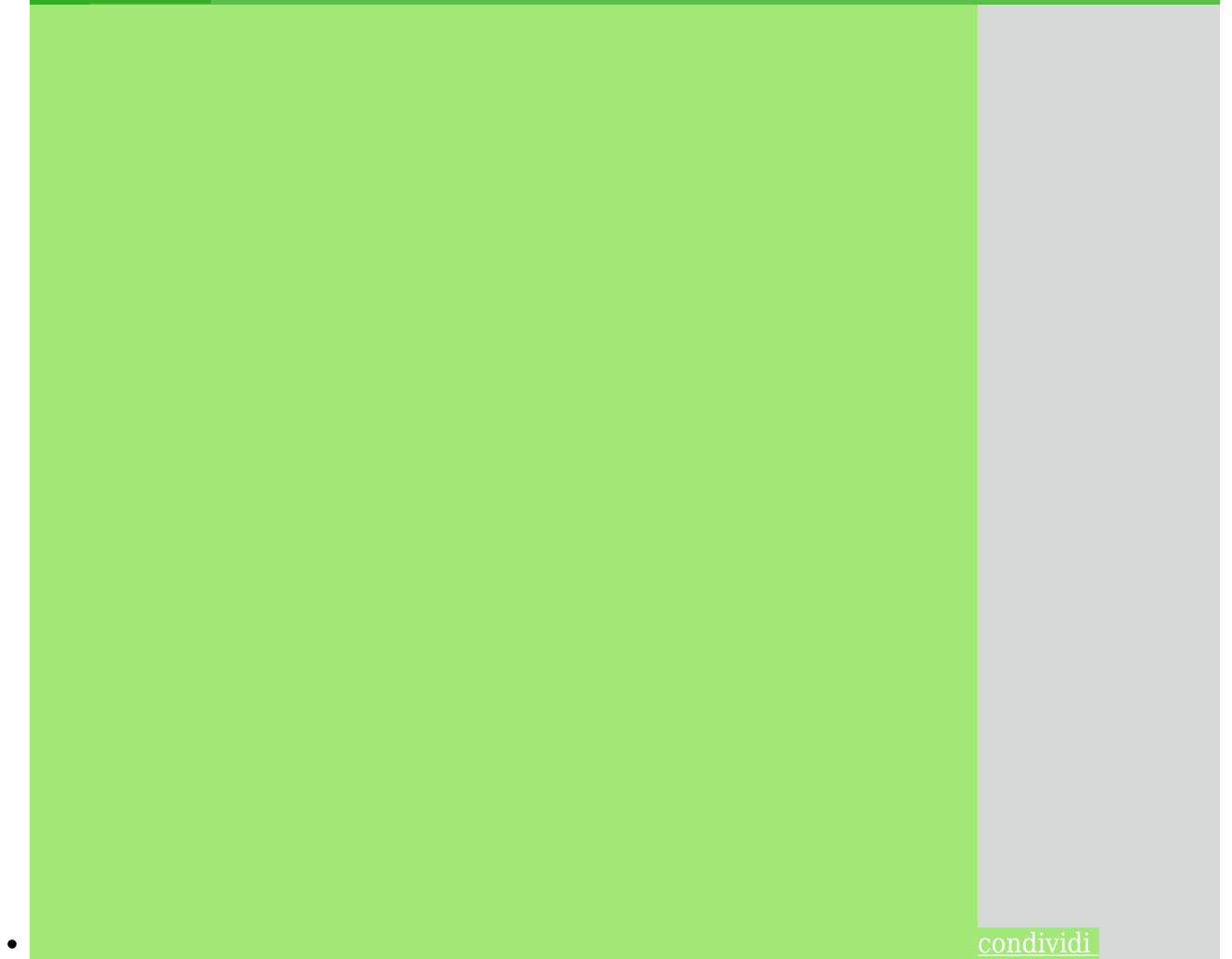




roundrobin@autistici.org

- [e-mail](#)
- [condividi](#)
- [condividi](#)
- [condividi](#)
- [condividi](#)



INDICE:

Editoriale

Quando il fango si mette a ragionare

Ancora sulla mobilitazione reazionaria in corso

Parole senza idee. Riflessioni sul sovranismo

Il nostro bisogno di sicurezza

Mettiamoci del peso

DALLA QUARTA DI COPERTINA:

Da giugno ad oggi la propaganda e la pratica del razzismo di Stato si sono fatte ancora più esplicite. Dal lato sociale - l'unico lato che ci interessa - non si può non registrare un ampio consenso alle politiche anti-immigrati, tutt'uno con gli applausi verso le forze dell'ordine sguinzagliate a sgomberare occupazioni abitative e a sorvegliare le entrate delle scuole. Chi subisce il maglio dello Stato fatica a uscire dall'angolo - un angolo in cui sono confinati tanto lo straniero povero quanto l'"antinazionale", due figure d'altronde sempre più intercambiabili.

Ci è parso utile soffermarci sia sulle tesi sovraniste sia, riprendendo alcuni spunti del passato, sul rapporto fra tecnologizzazione della vita e razzismo, aspetti che secondo noi vanno pensati insieme. Nell'analizzare il mondo che ci circonda parliamo sempre, direttamente o indirettamente, di noi, di ciò che vogliamo fare, della vita per cui ci battiamo. Anche il nostro bisogno di sicurezza fa parte del gioco, e non bastano alcune parole magiche - magari una bella poesia sull'ignoto - per uscire dalla tana. Serve leggerezza, ma anche peso (quello della responsabilità, ad esempio). Il razzismo è sempre una parodia reazionaria della critica rivoluzionaria. Per separare il grano dal loglio servono idee, e mani risolte.